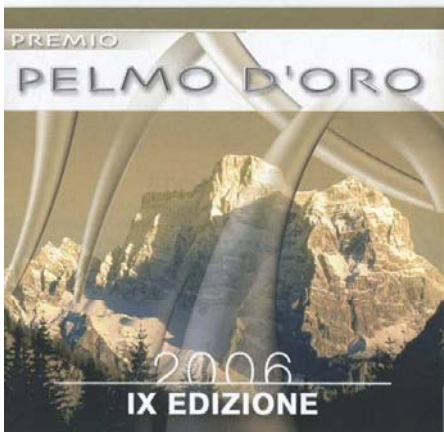


Auszeichnung Belluno 2006



Ore 10.00
Presentazione ufficiale della 9^a edizione
del Premio Pelmo d'Oro
a cura di Maria Pia Zorzi giornalista RAI

Ore 10.30
Consegna dei premi Pelmo d'Oro
"Sei corde per la montagna"
parentesi musicale del chitarrista Florindo Baldissera
Dino e la montagna:
letture a cura di Loris Törmen

Sabato 29 luglio 2006
ore 10.00
Auditorium - Istituto Canossiano
Feltre BL

I PREMIATI 2006

La Giuria del Premio Pelmo d'Oro ha quest'anno attribuito i seguenti riconoscimenti per la valorizzazione alpina e alpinistica delle Dolomiti Bellunesi.

IVO FERRARI
Pelmo d'Oro 2006 per l'alpinismo in attività
Alpinista dotato di eccezionale tempra e di rara etica e rigore morale, ha esaltato il nome e la conoscenza di alcune fra le più difficili e selvagge pareti delle Dolomiti Bellunesi attraverso recenti grandi imprese.

GRUPPO ROCCIA TORI CAI FELTRE
Pelmo d'Oro 2006 per la carriera alpinistica
Protagonista della scoperta delle Alpi Feltrine, il Gruppo ha realizzato una vasta attività alpinistica nei gruppi delle Vette, Cimonega, Pizzocco e Monti del Sole, portando un contributo decisivo alla conoscenza della loro bellezza. Dedicando costante impegno nella Scuola Nazionale di Alpinismo e Sci-alpinismo e nel Soccorso Alpino, hanno dato prova di spirito di servizio, amicizia, solidarietà alpina, passione per la montagna e amore per la propria terra.

ROBERT STRIFFLER
Pelmo d'Oro 2006 per la cultura alpina
Uomo di vasta cultura, appassionato studioso della storia militare d'alta montagna, si è specializzato nella descrizione della guerra di mine che durante il primo conflitto mondiale ha sconvolto la Marmolada, il Lagazuoi, il Castelletto, il Col di Lana, il Monte Sief, cioè il cuore stesso delle Dolomiti Bellunesi che ha descritto in prestigiosi volumi.

ANDY HOLZER e ERIK WEIHENMAYER
Menzione Speciale Pelmo d'oro 2006
Andy Holzer: appassionato alpinista non vedente, ha affrontato diverse arrampicate impegnative nelle Alpi e nelle Dolomiti Bellunesi, fra cui le celeberrime e difficili vie Comici sulla parete nord della Cima Grande e sullo Spigolo Giallo di Lavaredo, nonché sui monti Elbrus e Kilimangiaro.

Erik Weihenmayer: non vedente dall'età di 13 anni, è riuscito a trasformare l'idea stessa di cecità, mai permettendo che il suo handicap interferisse con la passione per la montagna. Ha portato a termine un'impresa importante: scalare i Seven Summits, le vette più alte dei sette continenti, Everest compreso, ma ha scalato anche nelle Dolomiti Bellunesi.

La forza morale di questi due uomini e il loro entusiasmo sono un grande esempio per tutti, disabili e non.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE "DINO BUZZATI"
in memoria di NELLA GIANNETTO
Premio Speciale Pelmo d'Oro 2006
Assegnato dalla Giunta della Provincia di Belluno
Fondatrice dell'Associazione Internazionale e del suo Centro Studi, Nella Giannetto ha diffuso l'opera e la conoscenza di Dino Buzzati in tutto il mondo. Ora non solamente il patrimonio unico delle crode dolomitiche, ma anche la valle tra il Piave e lo Schiara, vera patria di Buzzati, riecheggiano nelle aule universitarie dei cinque continenti.

Torna in tv il premio Pelmo d'Oro

Belluno, 02 agosto 2006 _

La cerimonia di consegna del celebre riconoscimento nell'ambito dell'alpinismo e della solidarietà alpina, della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse montane, della conoscenza e promozione della cultura, della storia e delle tradizioni delle genti di montagna, si è svolta sabato 29 luglio a Feltre. L'evento è stato interamente ripreso dall'emittente televisiva Telebelluno ed andrà in onda alle ore 15 di domenica 13 e sabato 19 agosto e alle ore 10 di martedì 15 agosto (Ferragosto). La premiazione presentata brillantemente dalla giornalista RAI, Maria Pia Zorzi, che per quasi tre ore ha incantato una sala gremita, ha toccato momenti di commozione: dalle musiche del maestro Florindo Baldissera con un originale arrangiamento del Signore delle Cime di Bepi De Marzi, alle letture buzzatiane recitate dall'attore bellunese Loris Tormen. Telebelluno riproporrà agli appassionati di montagna che non hanno potuto partecipare al memorabile evento, i momenti clou della cerimonia: dalle video clip dei premiati da Ivo Ferrari (Premio Pelmo d'Oro "Alpinismo in attività"), alle immagini storiche del Gruppo Rocciatori CAI Feltre (Premio Pelmo d'Oro alla Carriera Alpinistica), ai filmati storici per introdurre il lavoro dello studioso tedesco Robert Striffler (Premio Pelmo d'Oro per la cultura alpina), alle suggestive ed incredibili scalate dei due amici alpinisti non vedenti Andy Holzer (Austria) e Erik Weihenmayer (USA) premiati con una menzione speciale per terminare con un omaggio a Nella Giannetto, fondatrice e anima dell'Associazione Internazionale Dino Buzzati, rievocata con un testamento ancora attuale (premio speciale della giunta).

Appuntamento dunque sull'etere aspettando la decima edizione 2007 del Pelmo d'Oro che si terrà al Castello di Andraz.

La Giuria attribuisce infine una *Menzione Speciale Pelmo d'oro 2006* a

ANDY HOLZER e ERIK WEIHENMAYER

Andy Holzer: appassionato alpinista non vedente, ha affrontato diverse arrampicate impegnative nelle Alpi e nelle Dolomiti Bellunesi, fra cui le celeberrime e difficili vie Comici sulla parete nord della Cima Grande e sullo Spigolo Giallo di Lavaredo, nonché sui monti Elbrus e Kilimangiaro.

Erik Weihenmayer: non vedente dall'età di 13 anni, è riuscito a trasformare l'idea stessa di cecità, mai permettendo che il suo handicap interferisse con la passione per la montagna. Ha portato a termine un'impresa importante: scalare i Seven Summits, le vette più alte dei sette continenti, Everest compreso, ma ha scalato anche nelle Dolomiti Bellunesi.



PREMIO "PELMO D'ORO" 2006

Premio Pelmo d'Oro 2006 Menzione speciale

Andy Holzer: appassionato alpinista non vedente, ha affrontato diverse arrampicate impegnative nelle Alpi e nelle Dolomiti Bellunesi, fra cui le celeberrime e difficili vie Comici sulla parete nord della Cima Grande e sullo Spigolo Giallo di Lavaredo, nonché sui monti Elbrus e Kilimangiaro.

Andreas Josef Holzer dal 1984 è massaggiatore e bagnino terapeutico presso l'ospedale territoriale di Lienz. Oltre alla montagna, ha l'hobby della chitarra ed è bassista e cantante presso l'Orchestra "DOLOMITENDUE". Dal 1987 è radioamatore con licenza onde corte. Pratica lo sci di fondo, il surf, la mountain-bike. Dal 1990 è coniugato con Sabine Holzer.

Compie le prime escursioni con i genitori già all'età di 3 anni. A 9 anni ha il primo contatto con la roccia scalando lo Spitzkofel (2718 m) nelle Dolomiti di Lienz. Seguono molte escursioni ed alcuni giri sui ghiacciai intorno ai 3000 metri. Nel 1990 effettua il giro del ghiacciaio della Grosse Sandspitze con la guida alpina Hans Bruckner. Sempre nel 1990 compie il primo giro con gli sci e le pelli di foca sulle montagne di casa. Dal 1991 arrampica come primo di cordata con la moglie Sabine e la madre, toccando difficoltà di III e IV grado. Nel 1993 scopre le Dolomiti, scalando nel Rosengarten. Nel 1994 scala la diretta Laserz Westkante e la rampa sud della Torre Rossa nelle Dolomiti di Lienz. E' del 1995 la salita dell'Ortler ed alcune belle cime nelle Alpi Giulie. L'Hochstadel, parete Nord (Dolomiti di Lienz), è la terza parete più alta delle Alpi orientali, 1300 metri; vi compie la prima traversata nel 1997. Dal 1998 al 2003 sale con gli sci negli Alti Tauri: Grossglockner, il Grossvenediger e molti altri; nonché viaggi sempre più difficili e vie di roccia nelle Dolomiti Ampezzane e di Sesto. Nell'inverno del 2004, come ogni anno, compie molte dozzine di bellissimi giri con gli sci nelle Alpi Carniche, sui monti di Villgraten, nelle Dolomiti del Sud Tirolo, sui Tauri. Nell'estate del 2004 è protagonista di un film girato sullo Spigolo Giallo di Lavaredo con il team di ORF-Suedturol-Heute. Il 15 agosto 2004 arrampica sulla via Comici alla Nord della Grande di Lavaredo, primo uomo cieco e in solo 9 ore.

Nel 2005 un team di cineasti statunitensi ha riportato Holzer sulle Tre Cime. L'americano Hugh Herr, che è senza le due gambe, ha condotto come primo di cordata i due alpinisti ciechi Erik Weihenmayer del Colorado e Andy Holzer sulla via Cassin della Piccolissima di Lavaredo. Nello stesso anno Holzer scala la parete sud del Pilastro della Tofana, oltre a superare longitudinalmente il Monte Bianco.

L'8 settembre 2005 raggiunge la vetta del monte più alto dell'Africa, il Kilimanjaro, 5895 m, per la via più lunga, la Machamer. Dopo un allenamento con novanta giri sci-alpinistici il 13 giugno 2006 alle ore 10.30 giunge sulla cima del monte Elbrus, 5642 m, che poi scende parzialmente con gli sci.